LA CELEBRAZIONE DEL CINQUANTENARIO
della R. Scuola di Viticoltura e di Enologia di Conegliano

Conegliano, la pittoresca e patriottica cittadina della Marca Trevigiana — i cui cittadini diedero in ogni tempo ammirabile esempio di virtù e di profonda fede per gli alti destini della Patria — ha iniziato il 15 dello scorso maggio, per aver fine il 7 del prossimo giugno, una serie di significative manifestazioni per festeggiare il Cinquantenario operoso e fecondo della sua rinomata Scuola di Viticoltura e di Enologia, la prima del genere sorta in Italia.

Questo importante e maggiore Istituto viti-vinicolo del Regno, venne fondato nel 1877 su proposta dell'illustre enochimico Prof. Antonio Carpenè, e venne chiamato a dirigerlo il Prof. G. B. Cerletti che con la sua genialità direttiva speciale e con l'aiuto d'insegnanti di alto valore, seppe in breve tempo portare la Scuola ad un avviamento veramente eccezionale. Per il mantenimento e sviluppo del nuovo Istituto, se con mirabile slancio hanno largamente contribuito e contribuiscono tuttora, il Governo, la Provincia di Treviso e il Comune di Conegliano, esso però fu ed è sempre la gloria e l'amore di tutta la nobile regione del Veneto, pronta a soddisfare ogni suo eccezionale bisogno per il suo progredimento. La sede che la Scuola occupava prima della guerra, sempre provvisoria, si rese del tutto inadatta nel dopoguerra, perchè danneggiata dal cannone nemico e saccheggiata di tutto ciò che ad essa apparteneva e la dotava. Ora si trova in un grandioso edifizio nel podere della Scuola, a circa mezzo chilometro dalla città, la cui inaugurazione venne fatta nel 1924 alla presenza di Sua Eccellenza il Primo Ministro d'Italia, Benito Mussolini.

Il maestoso palazzo, a tre piani e un sotterraneo, è veramente bello e degno dell'importanza dell'Istituto. Internamente è spazioso e pieno di luce; è provvisto di numerose ed ampie sale arredate — tra cui primeggia quella per l'assaggio dei vini — di ampii laboratori, tutti riccamente dotati, di grandiose aule,

tra le quali, una, veramente eccezionale, l'*Aula Magna*, genialmente decorata e assai ben arredata da artistici mobili donati dagli antichi allievi della Scuola.

Nel vasto podere, dove è stato fabbricato l'edifizio, numerosi sono i vivai e i vigneti sperimentali, e alla distanza di circa 200 metri si trovano altri fabbricati dove hanno sede il Corso inferiore, la bellissima e vasta Cantina sperimentale, la latteria, le stalle, ecc., tutti razionalmente impiantati ed atti a svolgere l'attività sperimentale e in pari tempo necessari per completare il corredo teorico degli allievi con le necessarie conoscenze pratiche.

Alla Scuola di Conegliano è annessa anche la *Stazione Sperimentale di Viticoltura* dove vengono sottoposti ad esperimento i numerosi vitigni europei e americani oggi coltivati nel Regno, per stabilire i pregi e i difetti che essi presentano nella pratica e additare quelli che meglio convengono nelle diverse località.

Per la sapienza dei suoi docenti e il valore dei suoi seicento allievi — dei quali diversi sono dell'Istria, e di questi una parte ex allievi di questo Istituto agrario — la Scuola di Conegliano ha contribuito largamente, assieme alle altre scuole consorelle e istituzioni agrarie d'Italia, alla divulgazione delle razionali pratiche per il rinnovamento della viticoltura e dell'enologia italiane, per cui la produzione enologica del Regno oggi può gareggiare con onore con quella delle altre nazioni viticole più progredite del mondo.

La rinomanza di questo importante Istituto, tanto in Italia che all'estero, ha fatto sì che da tutte le parti del Regno, non solo, ma anche dalla Spagna, dal Portogallo, dalla Russia, dalla Rumenia, dall'Egitto e dalla Tunisia, nonchè dalle lontane regioni della Repubblica Argentina, del Perù e del Brasile, sono accorsi numerosi i giovani ad apprendere e poscia applicare nei loro paesi come bisogna razionalmente coltivare la vite e confezionare bene il vino; così pure alcuni dei suoi valenti allievi — tra i quali ricordiamo con riverenza l'illustre botanico Prof. Carlo Spegazzini — furono chiamati a svolgere la loro intelligente attività nei lontani Paesi oltre Oceano, dove hanno sempre dato ottima prova di quanto alla loro diletta Scuola avevano imparato.

Gli ex-allievi, che non possono dimenticare i lieti, operosi ed utili anni passati a Conegliano, ogni volta che se ne presenti

l' occasione, come figli devoti, non mancano di visitare la loro Scuola e salutare i vecchi e giovani loro Maestri.

In essi si conserva sempre vivo lo spirito del cameratismo, e di ciò si è avuta la gradita conferma nel Convegno del giorno 21 maggio corr., per il quale hanno risposto all' appello oltre 300 vecchi allievi dalle località più remote della nostra Penisola.

In questa festevole circostanza il Presidente del Comitato Esecutivo — l'On. Marescalchi Gr. Uff. Prof. Arturo, uno dei più illustri e degni figli della Scuola, che diede sempre tutta la sua fervidissima e nobile attività pel progresso dell' agricoltura italiana in genere, e della viticoltura in ispecie — dopo un chiaro ed appassionato discorso del Direttore della Scuola, Prof. Giovanni Dalmasso, che con cura assidua da parecchi anni dedica tutto sè stesso perchè la Scuola da Lui diretta assurga a più elevati destini, con la sua propria signorile eloquenza, con accento di passione e con fraterno affetto salutò i vecchi ed i giovani Colleghi e tributò un doveroso omaggio alla memoria di quanti cooperarono e cooperano al risorgimento e progresso della diletta Scuola.

La fine di questo e di una serie di altri discorsi tenuti per l' occasione, venne salutata con significativa e interminabile ovazione.

Oltre a questo Convegno, altre importanti manifestazioni sono state svolte ed avranno luogo fino al 7 del prossimo giugno. Fra queste merita ricordare:

la costituzione dell' Associazione Nazionale Fascista del Commercio Enologico con l' adunata del 22-23 e 24 maggio dei numerosi soci della più antica e potente associazione vinicola — l' Unione Italiana Vini di Milano — rinnovata mercè l' indefessa opera di un' altro insigne allievo della Scuola, il Gr. Uff. Augusto Da Rios;

la Giornata Patriottica del 24 maggio, anniversario della dichiarazione di guerra;

il Congresso internazionale viti-vinicolo, del 28 e 29 maggio durante il quale riferirono illustri relatori italiani e stranieri e vennero vastamente trattate alcune delle più importanti questioni di attualità riguardanti la viticoltura e l' enologia nazionale e mondiale;

la visita alla Mostra, dei partecipanti al XIII Congresso Internazionale d'Agricoltura di Roma.

Ma di tutte queste manifestazioni, quelle di maggior interesse per i visitatori e, diciamo così, le più caratteristiche e originali sono la *Mostra Internazionale d' arte ispirata alla vite e al vino* e la *Bottega del vino italiano.*

La prima è veramente riuscitissima e ammirevole per la sua ricchezza. Percorrendo le numerose sale e i lunghi e spaziosi corridoi della Scuola, il visitatore ha campo di esaminare numerosissime e bellissime pitture antiche e moderne, sculture, stampe, mosaici, frammenti archeologici, acini di uva trovati nelle tombe dei Faraoni — che attestano quanto antica è la coltivazione della vite — monete, ceramiche, ecc., opere e cimelii, tutti ispirati a motivi bacchici e alla coltura della vite, concessi per la circostanza dai diversi Musei nazionali e civici del Regno. Anche l' industria artistica moderna ha contribuito mandando maioliche, stoffe, ferri battuti, cristalli scintillanti, ecc. Genialissime sono le riproduzioni fedeli di un' osteria Veronese e di una cucina Friulana.

Nella Bottega del vino italiano, bellissima e originale costruzione stabile, i numerosi visitatori italiani e stranieri hanno agio di degustare ben 300 diversi tipi dei migliori vini d' Italia, nonchè diverse qualità di sciroppi d' uva, elencati in una elegante *Carta dei vini,* consultando la quale essi possono scegliere e degustare i vini che maggiormente interessa conoscere. A questa nobile gara e significativa manifestazione del progresso enologico del Regno, la Cantina del nostro Istituto ha partecipato con l' invio di 6 diversi tipi dei suoi vini comuni e superiori da pasto, e con 4 tipi dei suoi apprezzati vini di lusso.

L' Istituto agrario provinciale di Parenzo, il suo Direttore e tutto il Personale insegnante, tecnico ed amministrativo, si associano con vivo entusiasmo al festoso avvenimento. Esprimono il loro plauso alla benemerita Istituzione per la sua benefica e feconda opera nei cinquanta anni di vita testè trascorsi, assieme agli auguri più fervidi di maggior progresso e di più prospero avvenire. Plaudono, altresì, agli ideatori della bellissima e riuscita Mostra e delle diverse manifestazioni di progresso: utilissima la prima per mettere in evidenza l' importanza che la coltivazione della vite aveva in ogni tempo, dalla remota antichità egiziana fino ai tempi nostri, importantissime le seconde per risolvere alcune questioni di attualità riguardanti la viticoltura nazionale e mondiale e diversi problemi tecnici, economici e commerciali che con questa hanno attinenza. D. Libutti

Il vaiolo dell' olivo

Questa malattia è ormai diffusa dappertutto in Italia e se trascurata può portare grave danno al prezioso albero dell'olivo, compromettendo fortemente la sua vitalità e quindi anche il prodotto. Senza esagerare si può affermare che il vaiolo è una delle cause principali del diminuire della produzione dell' olivo in Italia.

La malattia compare verso la fine d' autunno o al principio di primavera e si manifesta con delle piccole macchie circolari bruno-nerastre sulla pagina superiore della foglia. Si possono riscontrare una macchia sola o due, tre ed anche più su una stessa foglia; dopo circa una dozzina di giorni si forma attorno a queste macchioline un cerchietto giallastro, in seguito la macchia si estende sempre più mentre si scolora al centro. Appunto da questo aspetto caratteristico delle macchie, la malattia viene chiamata anche «occhio di pavone» per la loro rassomiglianza con quella delle penne del pavone.

Generalmente sono colpite soltanto le foglie adulte, ma anche i piccioli ed i giovani rametti non vanno esenti. Più raramente si riscontra l' infezione sui frutti, i quali presentano in caso d' infezione delle macchie irregolari che non assomigliano a quelle delle foglie, ed i punti colpiti delle drupe in via di maturazione rimangono verdastri.

Dopo un periodo di tempo più o meno lungo in dipendenza della stagione e dello stato vegetativo della pianta, le foglie infette cadono anzi tempo nella primavera avanzata o nell'autunno, e in taluni casi l'albero rimane quasi completamente defogliato. È inutile dire quanto danno ne abbia la pianta.

Di preferenza sono più attaccati gli olivi del piano e quelli esposti a nord, come pure su una pianta contraggono prima e di più l' infezione le foglie dei rami più bassi e quelle dei rami più folti, poco aereati ed illuminati. Ecco come una razionale potatura dell' olivo oltre ai numerosi, altri vantaggi che arreca alla produzione della pianta, ha pure il merito di tener lontana questa infezione.

Fortunatamente si conoscono rimedi sicuri contro il vaiolo dell' olivo e l' esperienza ormai di parecchi anni ne conferma la piena efficacia. Come mezzo di lotta indiretto ha grande impor-

tanza la buona coltura dell' olivo, quindi potatura razionale, pulizia dei tronchi dalla carie, appropriate concimazioni e zappature accurate al terreno, tanto più che queste ultime servono ad interrare le foglie infette cadute, che sono quelle che trasmettono l' infezione da un anno all' altro. Ancora una volta vediamo come la coltura razionale delle piante venga in aiuto dell' agricoltore nella difesa contro le malattie.

Il mezzo di lotta diretto consiste nell' irrorare l' albero con composti a base di rame. Così, ottimamente serve la miscela di solfato di rame e calce all' 1 %, la stessa che si adopera nella lotta contro la peronospora della vite, come pure la polvere Caffaro all' 1 %, meno costosa e più facile a preparare dato che non occorre aggiungere calce.

I trattamenti vanno eseguiti in primavera irrorando le piante con delle pompe munite di cannula a collo di cigno in modo da colpire il fogliame dall' alto in basso. È consigliabile pure un secondo trattamento nell' agosto per avere una più sicura efficacia nella lotta contro il vaiolo.

Se si fa il trattamento primaverile poco prima della fioritura, allora si può unire alla miscela cuprica l'arseniato di piombo per la lotta contro la tignola dell' olivo, come fu illustrato in una nota precedente.

Ogni agricoltore ormai deve convincersi dell' utilità di questi trattamenti per la difesa dell' olivo dai parassiti, causa non ultima del preoccupante diminuire della produzione dell' olio d' oliva.

Dott. Giorgio Giulivo

LA TUBERCOLOSI

(continuazione e fine — vedi n. 8 e 9)

I nostri nemici nella lotta contro la tubercolosi (sudiceria, alcool, polvere, tabacco).

Nella lotta contro la tubercolosi quali sono i nostri nemici? 1° il maggiore, il più insidioso: *la sudiceria.*

Le malattie, come la tubercolosi, sono causate per la maggior parte da germi che possono trovarsi nei cibi, nelle bevande, sugli oggetti che ci stanno attorno, nella polvere che si solleva da terra e si mescola all' aria.

Quale il miglior mezzo di difesa?

Le pratiche di pulizia della persona, dell' ambiente in cui viviamo.

Il sole, l' aria, l' acqua ed il sapone sono i più forti nemici dei germi che producono le malattie, e noi usandone largamente, li facciamo nostri alleati nella difesa della nostra salute.

E perciò, sta bene ripeterlo, abituate prima di tutto i vostri alunni a regime di pulizia, innanzi tutto abituateli a lavarsi sempre le mani prima di mettersi a mangiare. È infine una semplice abitudine di decenza ma che non è mai sufficientemente ripetuta, perchè la vediamo solo da pochi messa in pratica.

Insegnate loro anche di bere il latte solo bollito, perchè il latte può essere con grande facilità infettato, nei diversi passaggi che precedono la sua vendita al pubblico, da molti germi, anche da quelli della tubercolosi, che la bollitura uccide.

2° nemico *l'alcool*: qui dobbiamo distinguere tra uso ed abuso, e tra vino e liquori. Non dirò di abbandonare del tutto il vino. Sarebbe una esagerazione non giustificata. Il bere una moderata quantità di vino durante i pasti non fa male. Si può consentire ad un adulto fino ad un quarto di vino per ogni pasto: piccole quantità di vino possono rendere più gradito il cibo più facile la digestione. Maggiori quantità di vino sono assolutamente da sconsigliarsi, perchè la quantità di alcool che si introduce con esso nell' organismo tutti i giorni, è dannosa.

I liquori invece vanno assolutamente proibiti. Questi prodotti secondari della distillazione dell' alcool sono tossici. Sul momento vi danno magari l' illusione di sentirvi bene, più forti, vi fanno provare un senso di benessere, ma poi vi producono l' effetto opposto: vi deprimono, diminuiscono le forze di resistenza del vostro organismo, e specie del sistema nervoso, contro l' infezione, vi diminuiscono anche l' appetito e vi rendono più difficile la digestione, portando così un fiero colpo ad un organismo il quale ha bisogno che l'appetito e le digestioni siano perfette, perchè da ciò dipende in massima parte la forza di resistenza contro la malattia.

3° nemico *la polvere*.

Come l' aria pura è benefica, così è perniciosa l' aria ricca di polvere. La polvere di cui è ricca l' aria delle città, delle strade più frequentate, delle vie più anguste, provoca e mantiene la tosse, crea uno stato d' irritazione continua delle vie

respiratorie dei bronchi e dei polmoni, non solo, ma vi porta nuovi germi della malattia, sopratutto quelli della tubercolosi. Via quindi dai centri frequentati delle città, via dagli ambienti chiusi e affollati, ricchi di polvere e di fumo, dove l'aria pesante ed impura, povera di O e carica di CO_2 opprime, soffoca, avvelena; fuori invece all'aria libera dei campi e del mare!

4° Infine ancora un nemico potente: *il tabacco.*

L'abitudine di fumare è veramente perniciosa. Lo stimolo dei tabacchi forti irrita in modo cronico le vie respiratorie, le danneggia, mantiene la loro infiammazione, facilita l'invasione della malattia.

Quando si seguano le regole di disciplina igienica cui abbiamo dianzi accennato e teniamo lontani i nostri maggiori nemici: sudiceria, alcool, polvere, tabacco, la tubercolosi è evitabile.

Queste piccole regole di disciplina igienica voi le trovate magistralmente sintetizzate nel giuramento igienico dello scolaro del prof. A. di Vestea, che potrete far prestare ai vostri piccoli alunni. Eccolo:

Il giuramento dello scolaro.

La maestra mi ha fatto giurare in classe, presente l'ispettore ed il medico:

1° di stare, come mi vedi, ben composto e tener sempre puliti testa, viso, collo, mani, unghie, abiti;

2° di risciacquarmi al mattino la bocca, spazzolare i denti e gargarizzare, risciacquarla dopo ogni pasto e la sera andando a dormire;

3° di non portare alla bocca oggetti raccattati da terra, nè pennini, matite, pennelli, di non levare macchie d'inchiostro con la lingua, nè fare pallottole di carta o bagnare in bocca francobolli, buste da lettere, le dita per voltare le pagine;

4° di lavarmi sempre le mani al termine del lavoro, prima di mangiare, uscendo dalla latrina;

5° di non sputare senza reale bisogno e mai per terra;

6° di pulirmi bene le scarpe entrando in casa;

7° di non bere vino prima di divenire grandi, liquori mai.

Ancora ho promesso di pregarti, mi faccia dormire a finestra non completamente chiusa, e mi riprenda quando respiro a bocca aperta.

La tubercolosi è guaribile.

Abbiamo detto la tubercolosi è evitabile.

La tubercolosi non è solo evitabile; la tubercolosi è anche guaribile!

Questa è una verità oramai dimostrata dalle statistiche non meno che dai reperti al tavolo anatomico. Certamente che nei casi gravi, avanzati, quando le lesioni polmonari sono abbastanza profonde, come in un polmone distrutto da caverne, anche le cure sono vane, specialmente quando si interviene troppo tardi.

Per casi iniziali, latenti — e qui è importante l'intervento del medico — noi disponiamo di rimedi di indubbia ed incontestabile efficacia:

Fattori terapeutici:

1° fattore terapeutico il *sole*: noi dobbiamo riconoscere oggi nei raggi solari il più grande, il più meraviglioso rimedio contro la tubercolosi.

Bastano poche settimane di cura talvolta per trasformare bambini anemici, con la cute pallida, arida, cascante, in bambini rosei, paffuti, per farli aumentare di peso, in lunghezza, per migliorare la sanguinificazione;

2° fattore l'*alimentazione razionale ed abbondante* che è quella la quale modifica il terreno sul quale si impegna la lotta tra germe ed organismo. Quanto più è agguerrito l'organismo tanto più facile la vittoria sul nemico:

3° fattore: i *moderni mezzi* suggeriti dalla *medicina scientifica:* la cura del *pneumotorace*, gloria di uno scienziato italiano, del Forlanini di Pavia, e la *cura antitubercolinica* per le affezioni del polmone; le molteplici *cure chirurgiche* ed *ortopediche* per le *forme di tubercolosi delle articolazioni e delle ossa* ed infine anche la *radioterapia.*

Cura tempestiva.

La cura deve essere però tempestiva.

Perchè la cura possa sortire ad effetto, dobbiamo intervenire a tempo; quanto prima si incomincia e tanto migliori ne sono i risultati.

Voi vedete dimostrato dalle statistiche come nella prima infanzia e nella prima giovinezza, le probabilità di guarigione sono grandissime.

Quando si tratti di fenomeni appena incipienti, quando non vi sieno ancora distruzioni di tessuti, quando il germe non ha intaccato parti vitali, allora l'opera del medico, che sorregge quella della natura, può ben più facilmente essere coronata dal successo. L'organismo infantile ha in sè la forza di mobilizzare tutti i suoi mezzi di difesa, purchè l'opera di vigilanza sia assidua, ed ogni pericolo, che minaccia l'organismo, sia immediatamente avvistato.

Diagnosi precoce.

Quindi la necessità di una diagnosi precoce, cioè necessità di riconoscere il male nei suoi primissimi stadî, di eruire le forme latenti ed iniziali, prima che si arrivi a quella fase, quando già l'occhio profano sospetta o riconosce le conseguenze dell'avvenuta infezione tubercolare.

Oggi la medicina dispone di mezzi sicuri per riconoscere la tubercolosi nei suoi primissimi stadi: oltre all'esame clinico del malato, i mezzi di laboratorio, l'esame dello sputo, l'esame radiologico con la lastra o la film ed allo schermo, le prove biologiche (tubercoliniche). È necessario ricorrere al consiglio del medico al più lieve sospetto dell'infezione ed anche quando vi sia stata la sola possibilità dell'infezione nell'ambiente familiare.

Quando un bambino diventa pallido o si fa magro, specialmente nella convalescenza di una malattia infettiva come dopo il morbillo, la pertosse, l'influenza, quando perde l'appetito oppure tossicola o presenta irregolarità di alcune funzioni fisiologiche normali, oppure quando si rilevano in esso piccole oscillazioni termiche, genitori ed educatori devono essere in guardia, poichè questi accennati sono tutti sintomi che non devono sfuggire alla loro vigile attenzione se vogliono sorprendere il male nel suo primissimo apparire ed additare in tempo utile le cure opportune.

La lotta contro la tubercolosi un problema della scuola.

Camerati Insegnanti,

Combattere la tubercolosi vuol dire bonificare i nuovi nati, fortificare l'infanzia, educare la gioventù.

La lotta contro la tubercolosi è quindi anche un problema della scuola.

Voi insegnanti con la vostra opera costruttrice, con il vo-

stro amore verso i piccoli, dovete contribuire a combattere questo male che può, che deve essere vinto!

Voi insegnanti, con opera assidua ed amorosa, con la parola semplice e persuasiva potete far osservare ai vostri alunni quelle abitudini sane cui abbiamo dianzi accennato, voi potete creare in essi quella coscienza igienica che è sicura salvaguardia contro la tubercolosi.

L'opera vostra — non lo dovete dimenticare — non si limita solamente alla scuola; l'insegnante non è solamente uno che insegna; l'insegnante è il primo amico del piccolo essere che sorge; l'insegnante è colui che per primo plasma l'animo del fanciullo, è colui che accanto ai genitori, dà al bambino l'indirizzo alla vita. Quando voi parlate ai vostri piccoli alunni, voi parlate anche alle loro famiglie. Quante volte non sentiamo i bambini ripetere con orgoglio « l'ha detto il maestro », quando vogliono sostenere la loro opinione, basandosi su una autorità per loro indiscutibile?

Sappiate perciò infondere nelle giovani menti con il vostro entusiasmo, con il vostro amore, con la vostra volontà quelle nozioni d'igiene che contribuiscono a prevenire quel male insidioso che fu detto invincibile, ma che invece è evitabile, è anche guaribile, di cui fu detto che non perdona, e veramente non perdona, sì, ma solo quando si arriva tardi.

Ma per fare un'opera di propaganda dovete voi stessi liberarvi da tutti quei pregiudizi, da tutte quelle erronee credenze, talvolta sciocche e puerili, che si possono perdonare al volgo profano, ma che oggi non si possono perdonare più a persone colte, e meno che meno a quelle che devono essere gli educatori delle nuove generazioni.

Voi insegnanti, superbi organizzatori del pensiero, dovete crearvi questa istruzione, voi dovete sentire il grido di battaglia che attraverso i Consorzi provinciali antitubercolari prorompe oggi in tutte le regioni d'Italia, voi dovete seguirci nella lotta che con fronte serrata si è impegnata contro un nemico più che millenario, che minaccia, che insidia incessantemente le nuove generazioni, che mina la stessa integrità della stirpe.

Camerati! Insegnanti delle vecchie e delle nuove provincie, in questa santa battaglia, al vostro posto di combattenti e di pionieri per la più grande Italia!

Dott. M. Gioseffi

Alla volontà dello Stato, che con grande comprensione dei suoi doveri sociali va apprestando sempre più energiche provvidenze per arginare il flagello della tubercolosi, si accompagni la volontà di tutti i buoni Italiani che non possono negare il loro appoggio nella Santa causa di redenzione della pubblica salute.

MUSSOLINI

*
* *

Domenica, 5 giugno, giorno dello Statuto, ***festa del Fiore,*** *a favore del Consorzio antitubercolare provinciale dell' Istria.*

*
* *

Non vi è lotta più degna di quella impegnata per salvare i vostri simili.

*
* *

Contribuite a diffondere fra chi non sa, le esatte nozioni sulla tubercolosi, e sull' opera che svolge il Consorzio per combatterla.

Consigli pratici

La clorosi della vite è una malattia che si riscontra in questo tempo, e che è dovuta a cause diverse, fra le quali non ultima la mancanza di ferro nel terreno; le foglie e le altre parti verdi della pianta ingialliscono e a volte disseccano; la pianta si presenta sofferente e di stentata vegetazione. Quando l' ingiallimento è dovuto alla mancanza di ferro, l' agricoltore ha a disposizione un mezzo per far ritornare la pianta al suo stato normale: il solfato di ferro, che si trova in commercio sotto forma di cristalli color verdognolo, e che si dà alla vite in tre differenti modi:

1) spargendolo attorno alla stessa nella proporzione di chg. 1-2 per pianta;
2) dandolo a mezzo di pennellazioni al ceppo in una soluzione del 15-20 %;
3) e finalmente con irrorazioni alle foglie con una soluzione all' 1 %.

La peronospora della patata e il modo di combatterla. — Le condizioni favorevoli allo sviluppo della peronospora della vite, sono le stesse che favoriscono lo sviluppo di quella della patata e delle altre solanacee in genere. La peronospora della

patata è causata da un fungo, la *Phitophtora infestans:* le foglie ed il fusto delle patate ammalate presentano delle macchie giallognole che in breve si estendono, ed assumono un colore brunastro, che nei casi di fieri attacchi interessa tutta la pianta colpita. Inoltre possono venire attaccati anche i tuberi ed allora compaiono su di essi delle macchie brune, in corrispondenza delle quali i tessuti sono alterati. Conservando detti tuberi in magazzini umidi, non tardano a disfarsi, e le patate vanno tosto in putrefazione anche per l'opera di altri funghi.

Come *mezzi di difesa* si consigliano: la coltivazione di varietà resistenti alla peronospora; il non piantare patate anche minimamente infette; il prevenire la malattia immergendo i tuberi, prima di affidarli al terreno, in una soluzione di solfato di rame e calce all' 1 %. Giovano molto le cure preventive di lotta a base di irrorazioni cuprocalciche all' 1-2 % di solfato di rame, fatte per tempo, per due ed anche tre volte, alla distanza di 10-15 giorni.

Gli agricoltori non devono perdere tempo per prevenire la malattia, e se hanno già le loro patate infette ricorrano senz' altro alla poltiglia bordolese che gioverà senza dubbio. Si ricordino che l'anno passato questa malattia arrecò serii danni in molte campagne; stiano quindi in guardia. Quando si fanno i trattamenti antiperonosporici alla vite, si dia contemporaneamente la poltiglia anche alle patate; si salverà così il prodotto e questo sarà anche migliore. Dott. L. Dandri

Le mosche sono causa frequente delle infezioni nei bachi. — E' cosa nota da lungo tempo che le mosche sono pericolosissime trasmettitrici di malattie diverse dell' uomo e degli animali, e nella Stazione Bacologica di Padova, col Collega Prof. Teodoro, abbiamo potuto constatare « de visu » come esse siano anche portatrici delle malattie dei bachi, sia posandosi sui « letti », e sugli individui non difesi, sia imbrattando con i loro escrementi le foglie dei gelsi dove vanno a riposarsi intorno alle abitazioni.

Si crede perciò di dover richiamare su questo l'attenzione degli allevatori dei bachi ricordando ad essi che noi possediamo un mezzo efficacissimo di lotta con la melassa arsenicale, proposta dal Berlese. Esso si eseguisce irrorando rami recisi di piante con la seguente miscela venefica per il pericoloso insetto:

Melassa degli zuccherifici	100
Arsenito di sodio o di potassio	5
Latte sia pure scremato e inacidito	10

Questa miscela va divisa in 5 o 10 volte nell' acqua.
I fascetti irrorati si attaccano, per esempio, ai soffitti.

PROF. L. PIGORINI

Corrispondenze dalla provincia

Visignano, 28-V. — Si desiderava la pioggia ed è venuta, beneficando tutte le colture ed in particolar modo i prati ed i boschi. Il frumento si presenta rigoglioso, bello, sano e fiorisce giorno per giorno; però i seminati pullulano di un' infinità di mal' erbe che peraltro il nostro agricoltore procura con vero zelo di estirpare. La vegetazione della vite fin' ora va bene, solo in singoli vigneti è rimasta un po' arretrata. Le frequenti pioggerelle cadute in questi giorni hanno allarmato il nostro contadino il quale oltre ad avere solforato con zolfo misto a polvere Caffaro, ha già fatto due irrorazioni con poltiglia preparata con solfato di rame o con detta polvere; entrambi questi prodotti di qualità garantita sono stati forniti a credito dalla nostra benemerita Cassa rurale ai suoi soci.

L' egregio nostro Podestà ha nominato una Commissione annonaria che si è già messa al lavoro per migliorare le condizioni economiche del consumatore; tale iniziativa è stata da tutti appresa con viva soddisfazione.

La bachicoltura è promettente come negli anni scorsi; l' allevatore ripone molta fiducia sui provvedimenti annunciati nell'ultimo numero di questo spett. Periodico, sotto il titolo «A favore dei bachicoltori».

L' animalia in genere è sana. *(A. Dell' Oste)*

Barbana, 28-V. — In questi ultimi giorni assistiamo ad un continuo succedersi di tempi cattivi con pioggie, forti venti e freddo che cagionano danni a tutte le colture.

Il primo taglio della medica è stato ottimo sotto tutti i riguardi, non così quello dei prati naturali che generalmente è mediocre.

Le viti promettono bene e gli agricoltori sono in guardia contro la peronospora, memori di avere da due anni le cantine vuote. Anche i frumenti sono assai rigogliosi, eccettuati parecchi campi nei quali si lamentano attacchi di ruggine. Pure le patate ed i fagioli si presentano belli.

Nonostante il tempo sia poco favorevole, la campagna bacologica procede bene.

L' animalia è sana; di vendite non se ne parla. Purtroppo anche questo anno vi è forte mortalità nei maiali, ed i contadini, malgrado le dure lezioni passate e presenti, diffidano delle vaccinazioni contro il mal rossino.

(U. Cleva)

Umago, 28-V. — In quest'ultima quindicina abbiamo avuto forti acquazzoni che danneggiarono specialmente il frumento, allettandolo; qualche piccolo tratto del nostro Comune fu colpito dalla grandine, la quale arrecò danni considerevoli alle viti.

Ci sono diverse società d'assicurazione contro la grandine che offrono di assicurare l'uva; la questione però va studiata a fondo dalle superiori Autorità; a nostro modesto parere dovrebbe esserci l'obbligo d'assicurazione per tutti i terreni vitati, ed il premio dovrebbe riscuotersi assieme alle comuni imposte, riducendo in tal modo e di molto l'attuale tariffa, in oggi proibitiva, ed includendovi l'intero ciclo vegetativo della vite e non solamente un periodo dello stesso.

Molto opportunamente la Cattedra d'agricoltura della Provincia ha pensato di organizzare e disciplinare il mercato dei bozzoli, mettendo a disposizione dei bachicoltori l'essiccatoio Sottocorona ed Orlandini di Dignano; opera questa necessaria e lodevolissima, onde salvare dal fallimento tale utilissimo cespite di rendita. *(L. de Franceschi)*

S. Domenica di Visinada, 28-V. — L'andamento della campagna è buonissimo; dato che il frumento sta ultimando la fioritura e siccome ben presto s'inizierà quella della vite, forse ci vorrebbero un po' di giornate più serene e calde.

Lunedì 23 corrente piovve abbondantemente; nei giorni seguenti il tempo si mantenne incostante ed oggi è piovigginoso.

Lo scrivente quest'anno ha seminato il frumento Ardito in circa mezzo ettaro di terreno; esso si presenta bene, però esige buon terreno e completa concimazione; si crede che prima della metà di giugno sarà da mietersi, ma già ora, vicino ai caseggiati, i passeri fanno strage di lui.

Per tema di qualche sgradita sorpresa quasi tutti hanno irrorato le viti per la seconda volta; molti fecero le solforazioni con zolfo al quale venne aggiunta la polvere Caffaro in quantità variabili dal 5 sino al 20 %.

Il primo taglio della medica e dei trifogli ha dato buon prodotto; anche i prati naturali promettono bene, grazie alle ultime pioggie.

Si ha ben poca disponibilità di vino. *(G. Cossetto)*

Carnizza, 28-V. — Dapprima tempi incostanti, poi la siccità, fecero sì che i lavori di stagione non poterono venir eseguiti a tempo debito. Giorni fa una piccola pioggia ridonò al terreno un po' di freschezza, ma non appena essa cessò di cadere venne la bora che asciugò quella tanto necessaria umidità, e così ci troviamo tuttora desiderosi di acqua tanto per i terreni coltivati quanto più ancora per i prati, che sino ad ora hanno dato scarso raccolto di fieno.

Il giorno 9 corr. per cura del nostro Municipio sono stati marcati tutti i bovini di questa frazione; i possessori hanno ben volentieri presentato il loro bestiame trattandosi di un provvedimento utile contro l'abigeato.

L'animalia si mantiene sana. *(A. Scabich)*

Montona, 29-V. — La pioggia torrenziale di questi giorni, allagando buona parte della valle del Quieto, arrecò così anche quest'anno qualche milione di danni sul prodotto foraggero.

Tutte le altre colture promettono bene e i lavori vengono fatti con assiduità.

Il locale Consorzio agrario cooperativo sta prendendo l'iniziativa per la spedizione delle frutta e principalmente delle pesche, visto che i primi impianti fatti cominciano a dare buon reddito, e che tale coltura verrà senza altro intensificata in questa regione.

Da parte del Municipio venne riparata l'attrezzatura del mercato di animali, così esso sarà più comodo essendo assicurato il posteggio del numeroso bestiame che di solito vi affluisce. *(G. Declich)*

Pinguente, 29 V. — Sicuramente andremo incontro ad un raccolto scarsissimo se il tempo troppo umido per le continue pioggie non si decide verso il bello. Vi sono campi interi falciati ed il fieno invece di asciugarsi marcisce; altri campi, specie quelli posti lungo le sponde del Quieto, corrono il rischio di venire allagati e ricoperti di fango da un momento all'altro, ciò che renderebbe inutile il primo taglio.

I venti violentissimi dei giorni scorsi hanno dato un terribile scossone a molte vigne, producendovi danni maggiori di una grandinata. L'incostanza del tempo, sempre piuttosto fresco, minaccia anche l'industria del baco da seta; se la stessa andasse a male si avrebbe un vero disastro in molte aziende agricole che sperano molto nel suo buon risultato.

Il raccolto delle ciliegie e dei piselli è abbondantissimo, com'è in genere quello di tutti gli ortaggi. *(dott. A. Chiappetta)*

Verteneglio, 28-V. — Nei giorni 19 e 23 corrente caddero abbondanti pioggie; quella ultima fu accompagnata dal vento di bora che in diversi luoghi ha allettato il frumento e recato danno anche alla vite ed alle altre colture.

La vegetazione in genere ha bisogno di sole e bel tempo.

Il prodotto dei fieni nei prati a monte che si giudicava scarsissimo, per le abbondanti e ripetute pioggie sarà discreto più che mediocre, ma quello che era molto promettente nei prati della valle del Quieto, sarà scadente perchè in questi giorni essa è tutta allagata. E così sono centinaia di migliaia di lire perdute per i proprietari dei fondi e migliaia di quintali di fieno sottratti al pasto degli animali; con quale danno per il patrimonio zootecnico è facile immaginare. E pensare che il lavoro di regolazione che si contava di veder cominciato in quest'anno, sembra essere di là da venire.

Le viti promettono bene ed i viticultori nulla tralasciano per assisterle; si stanno ultimando la seconda irrorazione ed il secondo trattamento con lo zolfo.

L'ulivo dopo 2 annate di buon raccolto quest'anno è poco promettente.

L'animalia è sana. *(D. Salvi)*

Visinada, 28-V. — Pioggerelle settimanali e pioggie dirotte quindicinali favoriscono i prati e le semine, ma danneggiano tutto il resto. La peronospora si è manifestata sin dal 10 maggio nella regione della costa sul Quieto; le vigne ebbero già ora fino tre irrorazioni ed altrettante solforazioni: come si vede la lotta è assai faticosa e costosa.

I frumenti non concimati sono in condizioni miserissime mentre gli altri sono belli nonostante qualche danno causato dall'umidità.

La mano d'opera è molto scarsa per l'agricoltura essendo assorbita dalle città e dai lavori per la bauxite. *(G. Ferenaz)*

Portole, 28-V. — La nostra plaga è proprio disgraziata; nella seconda quindicina del mese in corso avemmo la tempesta che in alcune località produsse gravi danni a tutte le colture; però per fortuna la superficie del territorio colpito è solo un sesto di quella dell'intero Comune. Speriamo in un migliore decorso avvenire della stagione ed auguriamoci che qualche aiuto scaturisca a nostro favore da qualche parte, o che il martello dell'Esattoria si riposi.

I primi tagli delle mediche sono ultimati e se il tempo sarà favorevole se ne faranno di certo ancora due e forse più.

Gli animali sono sani e ben nutriti; qui ormai non si discute più di continuare i mercati ma speriamo che il Comune riprenda in esame la questione e risparmi un danno a sè stesso e agli agricoltori.

Fin ora non si ebbero a constatare traccie di peronospora, ciò nulla meno le irrorazioni sono all'ordine del giorno. *(R. Zonta)*

Sansego, 28-V. — Nella notte dal 22 al 23 corr. un forte vento di bora danneggiò di nuovo i nostri vigneti, spezzando molti tralci delle viti, specie di quelle giovani, mentre le nostrane vecchie non soffrirono alcun danno. Poi soffiarono venti da levante e di libeccio e caddero pioggie.

Le frequenti rugiade del mattino hanno messo in guardia gli agricoltori nei riguardi della peronospora, ed infatti le viti sono state solforate e irrorate per la prima volta; alcuni poi hanno cominciato a fare la seconda irrorazione. L'uva nelle posizioni più soleggiate ha cominciato a fiorire.

Le fave ed i piselli che si salvarono dalla bora Pasquale si presentano soddisfacenti.

Quanto prima alcuni agricoltori esperimenteranno su vasta scala l'impiego dell'arseniato di soda nella lotta contro la tignola dell'uva.

Speriamo che ai danni arrecati dalla bora nei vigneti, il nostro agricoltore possa in parte rimediare con i proventi della pesca estiva delle sardelle. Intanto nella notte del 21 corr. si pescarono circa 200 quintali di pesce che vennero venduti alla Ditta Sanguinetti. *(M. Picinich)*

Buie, 29-V. — Le campagne sono assai promettenti; le pioggie non sono mancate. La grandine ci ha sino ad ora risparmiati, ma è bene che al riguardo gli agricoltori non si cullino troppo nelle speranze, e pensino ad assicurare i loro prodotti.

Oggi abbiamo avuto delle conferenze di propaganda sulla battaglia della seta: parlarono assai applauditi il dott. Sacchi, Direttore della Cattedra ambulante di agricoltura, il sig. Rocco della Camera di Commercio della Provincia ed altri oratori. Apprezzatissima l'iniziativa della Cooperativa agricola fascista di Dignano e dello Stabilimento Sottocorona e Orlandini di quella città, per l'essiccamento cooperativo dei bozzoli.

Le animalie sono sane; i prezzi del bestiame si mantengono piuttosto bassi ma anche le macellerie vendono la carne bovina a sei lire al chilogrammo. *(F. Marzari)*

NOTIZIARIO

Elenco dei mercati d'animali che si terranno nelle provincie dell'Istria, del Carnaro e di Trieste, durante il mese di Giugno.

Provincia	Circondario	Comune	Località	Giorno di mercato
Istria	Parenzo	Orsera	S. Lorenzo del Pasen.	Venerdì 10
		Portole	Portole	Martedì 14
		Montona	Montona	Lunedì 20 e Sabato 25
		Buie	Buie	Martedì 28
		Visignano	Visignano	Giovedì 30
	Capodistria	Erpelle	Erpelle	Giovedì 2
		Castelnuovo	Castelnuovo	Mercoledì 8
		Decani	Decani	Giovedì 9
		Rozzo	Rozzo	Lunedì 13
		Matteria	Matteria	Martedì 14
		Pinguente	Pinguente	Venerdì 17
	Pisino	Albona	Albona	Domenica 5 e Domenica 19
		Pisino	Pisino	Martedì 7 e Sabato 18
		Gimino	Gimino	Martedì 7
		Albona	Santa Domenica	Lunedì 13
		Antignana	Antignana	Martedì 14
	Pola	Dignano	Dignano	Sabato 4
		Canfanaro	Canfanaro	Lunedì 13
		Valle	Valle	Martedì 14
		Sanvincenti	Sanvincenti	Venerdì 24
Carnaro	Volosca	Bisterza	Bisterza	Lunedì 6
		Torrenova di Bisterza	Torrenova di Bisterza	Venerdì 17
Trieste	Monfalcone	Ronchi dei Legionari	Ronchi dei Legionari	Mercoledì 1
	Postumia	Postumia	Postumia	Mercoledì 1
		S. Pietro del Carso	S. Pietro del Carso	Venerdì 10
	Sesana	Duttogliano	Duttogliano	Sabato 4
		Sesana	Sesana	Lunedì 13 e Mercoldì 22
		Nacla S. Maurizio	Divaccia	Lunedì 27
	Trieste	Muggia	Albaro-Vescovà (Scoffie)	Venerdì 10
		Basovizza	Basovizza	Lunedì 20

Prestiti agrari di miglioramento ed agrario-fondiari. — Rendiamo noto agli agricoltori, Associazioni ed Enti Agrari della Provincia, importanti decisioni della Sezione di Credito Agrario dell' Istituto Federale di Credito per il R. V., in merito alle operazioni di miglioramento agrario previste dall' art. 17 e dalle lettere e) ed f) dell' art. 19 del Testo Unico delle leggi sul Credito Agrario:

Si tratta di operazioni di prestiti cambiari agli agricoltori con durata sino a 5 anni:

a) per l' esecuzione di piantagioni (uliveti, gelsi, vigneti, frutteti e simili);
b) per trasformazione di colture;
c) per limitate sistemazioni di terreni e fabbricati;
d) per costruzione di opere per provvedere i fondi di acqua potabile e di irrigazione, per sistemare, prosciugare e rassodare terreni;
e) costruzione di pozzi ed abbeveratoi, di muri di cinta, siepi ed ogni altro mezzo atto a cingere o chiudere i fondi.

Le dette operazioni saranno d' ora innanzi proposte in forma diretta dagli Istituti partecipanti o eseguite direttamente dalla Sezione di Credito Agrario.

L' ammontare massimo complessivo delle operazioni per l' anno 1927 è stabilito nella somma di L. 30.000.000.— (Trenta milioni).

Ad usufruire dei detti trenta milioni concorrono le larghe richieste ed i bisogni impellenti degli agricoltori delle Tre Venezie.

E' opportuno quindi che gli agricoltori dell' Istria non arrivino, come altre volte è avvenuto, in ritardo: pertanto tutte le Istituzioni economiche ed agricole della Provincia è bene portino a conoscenza degli agricoltori istriani la possibilità di ottenere le operazioni in parola.

Tasso d' interesse.

E' noto che sino ad oggi le operazioni di miglioramento venivano eseguite a tasso del 6,25 %.

D' ora innanzi per dette operazioni il tasso a carico del richiedente agricoltore sarà conteggiato nella misura del 5,25 % a mente del Decreto Ministeriale 8/6/25 salvo eventuali modificazioni del tasso Ufficiale.

La riduzione del tasso dell' uno per cento per le operazioni del genere merita particolare rilievo nell' attuale situazione creditizia ad alti tassi ordinari d' interesse.

Nelle condizioni attuali infatti il tasso del 5,25 % rappresenta veramente un tasso di favore e d' incoraggiamento.

Nel fervore di rinascita e d' intensificazione della attività agricola nella nostra Provincia, le operazioni di credito suaccennate costituiscono un ausilio ed appoggio notevole agli agricoltori volonterosi.

Va da sè che nell' incontrare i prestiti in parola, l' agricoltore deve ben valutare la convenienza economica dei lavori ed opere di miglioramento, ed essere ben sicuro del rendimento delle opere e dei lavori stessi.

Nel Comitato locale di Credito Agrario, tecnici ed esperti giudicheranno sulla convenienza agricola delle opere e dei lavori di miglioramento.

Tuttavia il buon agricoltore deve inoltrare richieste ben giustificate, dal punto di vista agrario, rivolgendosi se del caso al consiglio tecnico della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

D'altra parte non è opportuno che l'agricoltore ricorra al credito per la completa spesa dei lavori e delle opere da compiersi, ma solo per i tre quarti o per i due terzi della spesa necessaria; comunque l'agricoltore deve trovarsi in condizione di poter far fronte alle decurtazioni annuali dei prestiti ($^1/_3$ o $^1/_5$ annuo secondo la durata della operazione richiesta) per far fronte puntualmente agli impegni che va ad assumere.

Per schiarimenti ed ulteriori informazioni gli agricoltori potranno rivolgersi oltre che al Comitato Provinciale di Credito Agrario (Presso Cassa di Risparmio Pola), alla Cattedra Ambulante di Agricoltura, ed alle Sezioni della stessa in Provincia, agli Istituti Partecipanti del Federale, alle Istituzioni ed Associazioni agricole della Provincia.

Notizie sull'esito di alcuni mercati d'animali tenuti nelle provincie dell'Istria, del Carnaro e di Trieste.

Sesana, 12 e 22-IV. — Totale animali presentati: Buoi 650, Vacche 543, Vitelli 117, Cavalli 321, Suini di allevamento 641. Prezzi verificatisi: Buoi L. 350—400, Vacche L. 325—350, Vitelli L. 450—550, al q.le peso vivo; Suini di allevamento L. 100—220 per capo. Fieno L. 40, Paglia L. 20, al q.le

Andamento del mercato: buono; moltissime vendite di maiali.

Pisino, 19-IV. — Animali presentati: Buoi 52, Vacche, 67, Vitelli 8, Giovenchi 17, Cavalli 4, Muli 1, Asini 19, Suini 42, Ovini 2. Prezzi verificatisi: Buoi L. 380—480, Vacche L. 220—360, Vitelli L. 620, Giovenchi L. 300-350, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1000—3000, Muli L. 800, Asini L. 50—600, Suini L. 80—300, Ovini, L. 50—120, per capo. Fieno L. 50—60, Paglia L. 20—30, al q.le.

Andamento del mercato: scarsissima frequenza di animali e di acquirenti per il fatto che nelle borgate vicine venivano tenuti contemporaneamente altri mercati.

La prima assemblea della Federazione Agraria Giuliana. — Il giorno 6 aprile u. s. nella sala piccola della Borsa, gentilmente concessa dalla Camera di Commercio, è stata tenuta la prima assemblea della Federazione Agraria Giuliana, che è l'organizzazione centrale dei consorzi agrari giuliani.

Erano presenti: il presidente signor Rodolfo Brunner, il vicepresidente cav. Pirro Cosolo, il consigliere delegato prof. Francesco Dramis, il comm. dott. Venditelli per le Cooperative Operaie di Trieste, Istria e Friuli; il rag. Baldini per la Federazione Italiana dei Consorzi Agrari di Piacenza; il dott. Bellucci per l'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione; l'avv. Agnelletto per la Federazione fra Consorzi a Trieste; il dott. Blasig per la Cooperativa Agricola di Acquisti e Vendite di Capodistria; il sig. Degrassi per la Cooperativa Agricola di Acquisti e Vendite di Isola d'Istria; l'ing. Rustia per la Federazione delle Cooperative di Gorizia; l'avv. Slavik per la Società Agricola Triestina; il dott. Iachia, il cav. Costanzo, il signor Bertoch per la Cassa Rurale di Prestiti e Risparmi di Pobeghi; il dott. Petronio, direttore della Cattedra di Agricoltura di Fiume, ecc. Avevano scusata la loro assenza la Federazione dei Consorzi di Parenzo, il Consorzio Agrario Cooperativo di Pirano e altre istituzioni.

Fungeva da segretario il dott. Morandini della Federazione Agraria.

Aperta la seduta, dopo alcune parole di saluto del presidente signor Brunner, venne data lettura della relazione del consiglio di amministrazione, dalla quale stralciamo le seguenti interessanti notizie:

«Il primo esercizio della nostra Federazione comprende circa dieci mesi di lavoro. Infatti la costituzione della Società avvenne il 31 gennaio dell'anno scorso, e solo alla fine di febbraio si potè, in piena campagna primaverile, iniziare la nostra attività commerciale. Inizio veramente laborioso se si pensa che in pochissime settimane si dovette chiedere ed ottenere il finanziamento delle operazioni, organizzare l'amministrazione e la contabilità, ultimare la consegna delle merci dei contratti cedutici dalla Sezione Agraria delle Cooperative Operaie, far conoscere la nuova azienda a fornitori e clienti, ed eseguire le pratiche per il legale riconoscimento della nostra società. Tutto questo si fece mentre si presentava pressante la campagna degli anticrittogamici e delle sementi ed urgeva l'apertura dei nostri primi magazzini per lo spaccio diretto agli agricoltori delle scorte agrarie. Tale lavoro di organizzazione provocò naturalmente qualche ritardo e le relative lamentele degli amici dimentichi di trattare con un organismo commerciale avente solo due o tre mesi di vita e già assai carico di lavoro. Ma nella campagna autunnale i servizi avevano assunto un andamento normale tanto da cattivarci la viva simpatia dei consorzi agrari a noi associati e degli altri enti che con piena fiducia si rivolgevano a noi per il loro fabbisogno.

Alla fine del primo esercizio abbiamo avuto la soddisfazione di constatare che i risultati economici e morali erano superiori alle nostre aspettative. Le vendite della Federazione hanno infatti raggiunto la somma di L. 3.651.788.25, importo assai ragguardevole se si pensa che nei primi dieci mesi di vita interi rami di attività commerciale sono stati appena sfiorati e che l'inizio del lavoro coincise con la fine del consumo di alcuni importanti articoli.

Abbiamo venduto q.li 25.145 11 di concimi fosfatici, q.li 3.239.31 di azotati, q.li 2.708.74 di potassici, q.li 380.35 di miscele, q.li 5.463.22 di anticrittogamici, q.li 1.803.67 di sementi e q.li 1.971 37 di mangimi. Un totale di q.li 40.761.77 di merce fatturata, oltre Lire 144.317.90 di macchine agrarie e Lire 28.966.55 di merci diverse. Inoltre nei nostri magazzini sono state smerciate scorte agrarie, non comprese nei quantitativi suddetti, per la somma di Lire 435.127.95.

L'esame di questi dati ci dimostra anzitutto che per quanto riguarda l'uso dei concimi chimici, la nostra Regione deve percorrere ancora una lunga strada se vuole mettersi alla pari delle altre regioni d'Italia che impiegano per ogni ettaro di terreno coltivato un maggiore quantitativo di concimi. A tale proposito rileviamo però che la intensa propaganda che viene fatta dalle Cattedre ambulanti di agricoltura ci fa sperare in un rapido incremento delle concimazioni, tanto più che abbiamo piccoli centri, come Capodistria, Isola e Pirano, che per le concimazioni razionali largamente adoperate possono stare alla pari dei centri più progrediti di tutta Italia.

Per quanto riguarda gli anticrittogamici, l'opera di calmieramento svolta lo scorso anno ci ha procurato parole di incoraggiamento da parte di importanti centri viticoli, e oggi notiamo che la nuova campagna si presenta per noi con un lavoro sensibilmente superiore a quello del 1926.

Un ramo di vendite che intendiamo svolgere con particolare attenzione è quello dei mangimi. Ma nello scorso esercizio non avemmo il tempo materiale per occuparcene a fondo. Dovemmo quindi limitarci a fornire solo modesti quantitativi, pur incominciando dal richiamare l'attenzione dei consorzi sulla necessità e convenienza di diffondere l'uso dei panelli, che i nostri oleifici producono in grandi quantità, ma che sono costretti ad esportare in paesi che sanno meglio di noi razionalmente nutrire il proprio bestiame.

L'aumento della vendita delle sementi selezionate non potrà dipendere che dalla propaganda che in questo campo svolgeranno le Cattedre di agricoltura.

Dalle macchine, data la proprietà assai frazionata del nostro territorio, gran cosa non ci ripromettiamo, ma nulla trascureremo pur di dotare le nostre aziende agrarie delle migliori macchine ed attrezzi; e a tal uopo aiuteremo l'agricoltore col credito a scadenza più o meno lunga a seconda l'importanza delle macchine che ci verranno richieste.

La nostra attività commerciale è stata indubbiamente facilitata dal credito che abbiamo fatto ai consorzi ed anche direttamente agli agricoltori che si servono nei nostri magazzini di Cormons, di Ronchi dei Legionari e Capodistria. A proposito di magazzini rileviamo che due di essi, Cormons e Capodistria, si sono già affermati, tanto che pur praticando prezzi di vero calmiere, danno un discreto utile all'azienda, mentre il magazzino di Ronchi in questo primo esercizio ha appena coperto le sue spese. L'amministrazione non ha per ora l'intenzione di aprire altri propri magazzini nella zona italiana, ma si riserva di aprirne alcuni nella zona slava per facilitare il rifornimento di scorte agrarie alle casse rurali ed alle latterie sociali che non hanno la possibilità di fare acquisti a vagonate complete. In tal modo la società verrebbe a stringere sempre più le nostre relazioni con la zona allogena, nella quale conta tra i clienti numerose istituzioni amiche che ad essa si rivolgono con sempre maggiore fiducia.

Le cure dedicate al ramo acquisti collettivi non hanno distratto la nostra attenzione dallo studio del problema che per noi maggiormente interessa l'economia agraria della nostra Regione ed in modo particolare la città di Trieste, cioè il problema del latte.

I tecnici della Commissione per il latte, che a suo tempo venne creata dal nostro Consiglio di Amministrazione, hanno raccolto dati assai interessanti sulla produzione del latte e sullo smercio di questo prodotto nella città di Trieste. Un nostro funzionario ha controllato questi dati, ed altri assai numerosi ne ha aggiunti, mettendoci in condizione di farci un'idea chiara e precisa intorno alla possibilità dell'approvvigionamento della città di Trieste a mezzo di una centrale del latte, che raccolga il prodotto del nostro territorio distribuendolo ai consumatori dopo averne curata la lavorazione igienica.

Su dati da noi forniti, importanti case nazionali ed estere hanno preparato progetti dettagliati per un simile stabilimento. Ma varie considerazioni non esclusa naturalmente quella riguardante il finanziamento, ci hanno consigliato di rimandare la discussione sull'argomento. Ci ripromettiamo però, a ciò indotti anche dalla campagna giornalistica di questi ultimi mesi, di riesaminare la possibilità di una sollecita creazione della centrale del latte e

di sottoporre quindi all' assemblea le nostre proposte. Fin da ora affermiamo però il concetto che la eventuale creazione di una centrale per il latte a Trieste dovrebbe realizzarsi con la notevole cooperazione finanziaria degli enti rappresentanti i produttori locali, nella certezza che assieme ai rappresentanti dei consumatori si riuscirebbe a trovare la via giusta del prezzo equo tanto per chi produce quanto per chi consuma.

Alla Battaglia del Grano abbiamo portato il nostro modesto contributo largheggiando col credito agli agricoltori e con la istituzione di oltre trecento prove dimostrative di concimazione azotata ai cereali. Abbiamo dovuto rimandare la pubblicazione di un nostro periodico agrario che riteniamo necessario e che ci promettiamo di poter realizzare entro il corrente esercizio in collaborazione con la Cattedra ambulante di agricoltura di Trieste. Abbiamo invece distribuito migliaia di copie di calendari, agende, opuscoli e foglietti di propaganda agraria, ed assecondato le iniziative di indole agraria.

Abbiamo dato la nostra assistenza a tutti gli enti agrari che si sono rivolti a noi per particolari loro bisogni, e in modo speciale abbiamo facilitato le pratiche di finanziamento dei consorzi da parte degli istituti di credito.

Interpreti fedeli di un programma di unificazione del movimento cooperativo, abbiamo portato ovunque il nostro contributo per accelerare l' adesione delle cooperative all' Ente Nazionale della Cooperazione, ed abbiamo oggi il piacere di constatare che quasi tutte le cooperative fanno parte della grande organizzazione nazionale che non trascura occasione pur di dimostrare la simpatia che ha per il movimento giuliano, del quale conosce i particolari bisogni e la fattiva operosità.

Il Consiglio di amministrazione, d' accordo con la direzione sullo sviluppo graduale che si deve dare alla realizzazione del programma della Federazione, pur non trascurando la raccolta dei dati e delle notizie riguardanti il mercato dei prodotti agrari del nostro territorio, non ha creduto opportuno di tentare la vendita collettiva dei prodotti del suolo.

Tale prudenza, che ci ha accompagnati giorno per giorno in tutto questo primo esercizio di attività, ci mette oggi in condizione di potervi comunicare che i risultati economici dell' azienda sono stati più che soddisfacenti. Pagate le spese di costituzione della Società, che ammontano a L. 4.415 90, inventariate le merci con prezzi di assoluto riposo, eseguite prudenziali ammortizzazioni, il bilancio chiude con un utile netto di Lire 25.749.25, che vi proponiamo di ripartire come segue:

a) 20 % al fondo di riserva ordinaria	L.	5.149.85
b) agli azionisti il 6 % pro rata versamento azioni	»	14.585.90
c) il saldo al fondo di riserva straordinario . .	»	6.013.50
Totale	L.	25.749.25

Questi risultati sono stati ottenuti con le minime spese possibili. Se si considera che le nostre vendite sono frazionatissime, tanto che oltre le vendite di magazzino, abbiamo emesso nell' annata N. 1043 fatture e che nelle spese vi sono comprese le gestioni dei nostri tre magazzini, bisogna conve-

nire che la Federazione ha saputo contemperare le necessità del calmieramento con i bisogni economici dell' azienda.

Non dobbiamo però dimenticare che per gentile concessione del comm. dott. Venditelli, Commissario delle Cooperative Operaie, abbiamo potuto usufruire gratuitamente dei locali d' ufficio, e noi cogliamo l' occasione per rinnovare al nostro egregio collega i più vivi ringraziamenti della Federazione della quale, fin dalla costituzione, comprese le alte finalità del programma.

Parole di lode esprimiamo a tutto il nostro personale e in particolare al direttore prof. Dramis che, nella veste di consigliere delegato, ha precisata la organizzazione tecnica e finanziaria della Società, all' attivissimo procuratore dott. Morandini che ha curato gli acquisti collettivi e al sindaco dott. Rencel che ha dato la sua opera per gli impianti contabili della Federazione.

Mandiamo i nostri ringraziamenti e il nostro saluto al benemerito Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione, nostro istituto finanziatore, alla Federazione Italiana dei Consorzi Agrari di Piacenza, che ci è stata sempre larga di consigli, e alle Cattedre ambulanti di agricoltura che, con l' assistenza tecnica, hanno dimostrato la loro simpatia alla nostra istituzione.

E salutiamo riconoscenti il Governo Nazionale, che ha nel Duce l' assertore maggiore delle fortune agricole d' Italia, con l' augurio che il risveglio che si nota anche nelle nostre campagne si traduca in ulteriori sviluppi della nostra Federazione e segni nuovi progressi della nostra agricoltura, per la quale promettiamo il nostro fedele, costante ed appassionato appoggio».

L' assemblea, nella quale erano rappresentate 526 azioni su 600 del capitale sociale, seguì attentamente l' esposizione fattale ed all' unanimità, dopo la lettura della relazione dei sindaci, approvò il bilancio e confermò nella loro carica i sindaci uscenti dott. Bellucci, avv. Abram e dott. Rencel.

Il prof. Dramis richiamò infine l' attenzione degli intervenuti sul problema del latte, illustrando ampiamente quanto era stato accennato nella relazione del Consiglio. Promise di concretare al più presto la proposta definitiva per la creazione di una centrale del latte a Trieste.

Su tale argomento parlarono il presidente Brunner, l' avv. Agneletto, il cav. Cosolo ed il comm. Venditelli, che, a conclusione della discussione, propose un ordine del giorno nel quale si afferma che è la Federazione Agraria Giuliana l' organizzazione più adatta a risolvere il problema, nell' interesse tanto dei produttori quanto dei consumatori, e si incita la amministrazione di essa a portare al più presto in seno all' assemblea le proposte definitive.

Dopo di che l' assemblea è sciolta.

La chiusura dei corsi professionali per giovani contadini a Cherso ebbe luogo il 1° corrente innanzi alla Commissione esaminatrice formata dai signori: avv. de Petris, Podestà di Cherso, Luisa Moratto, Direttrice didattica, Pietro Duncovich, Direttore scuole professionali, Giuseppe Bravdizza, Segretario del Fascio e dott. Menotti Fabretto, reggente la sezione della Cattedra ed insegnante del Corso.

Si iscrissero al Corso 20 allievi e di questi, 7 si ritirarono per passare parte al R. Esercito, alla navigazione e per altri motivi; 10 furono promossi e tre rimandati. L'esito perciò fu ottimo, ed agli esami gli allievi dimostrarono di aver appreso bene tutto ciò che l'insegnante impartì loro.

Alla fine degli esami il Podestà di Cherso e la Direttrice didattica esortarono i giovani all'amore per la loro terra che sotto il Governo Fascista dovrà prosperare forte e ridente, ed a quello per l'Italia che offre anche al più umile contadino tante possibilità di elevarsi e di comprendere le bellezze e la grandezza economica dell'agricoltura.

L'insegnante si ebbe la congratulazione di tutti i presenti, e gli auguri di proseguire con la stessa alacrità la felice opera svolta fin'ora in tutti i campi dell'agricoltura locale.

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondario	Comune	Località	Specie e numero degli animali ammalati *)	Numero delle stalle infette	
						rimaste dalle settimane precedenti	Nuove denunzie
PROVINCIA DELL'ISTRIA							
Dal 9 al 15/V	Malattie contagiose dei suini	Pola	Rovigno	Rovigno	S 1	—	1
	Aborto epizootico	Pola	Pola	Brioni	B 3	1	—
Dal 16 al 22/V	Carbonchio sintomatico	Capodistria	Castelnuovo	Obrovo	B 1	—	1
	Malattie infettive dei suini	Parenzo	Buie	Buie	S 2	—	2
			Umago	Umago	S 1	—	1
			Verteneglio	Verteneglio	S 1	—	1
		Pola	Rovigno	Rovigno	S 2	1	1
	Aborto epizootico	Pola	Pola	Brioni	B 5	1	—
PROVINCIA DI TRIESTE							
Dal 9 all'15/V	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	—	S 5	2	3
Dal 16 al 22/V	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	—	S 7	6	1

*) B - bovini, E - equini, O - ovini, Cap. - caprini, S - suini, Can. - canini, P - pollame.

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 16 al 31 Maggio

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Agnelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			kg. peso vivo		per capo				litro	al 100	q.le	
Umago	180-240	170-220	9-10	30-60	—	90	4-4.50	5-5.50	6-7[1]	120-200	—	12-14	1.20	40	10	1) chg. peso morto
S. Dom. di Visinada	220-250	200-220	9	—	—	—	4	5-6	5[1]	—	100-150	10-14	1.00	35	80[2]	1) chg. peso vivo; 2) passo veneto
Barbana	—	—	—	—	—	—	3.50-4[1]	6[1]	45-50	70-80	180-250	8	1.20	25	—	1) peso morto
Visignano	250 260	230	—	—	—	—	4	6	60-80	—	150-250	12	1.20	40	8[1]	1) a domicilio
Portole	200-220	190-200	9-10	30-35	200	97	2.75-3	3-3.50	50-70	80-100	100-160	10-14	1.20	45	8-10	
Visinada	250	180	10	—	—	105	—	—	—	—	—	—	1.00	35	10	
Buie	230-240	200-240	10	30	200	115	4-4 20	5-6	5[1]	—	80-100	12[1]	1-1.40	50-60	16-18[2]	1) chg. peso vivo; 2) al metro corte; pollastri L. 12 al paio
Verteneglio	220-240	200-220	9	40-50	—	90	4	5-5.50	4-5[1]	100-140	120-180	12	1.00	35	10	1) chg. peso vivo; pollastri L. 12-14 al paio
Pinguente	220	210	9	27	—	95	3.80	6.25	58	135	120	14	0.90	40	8	
Montona	220-250	170-225	9	30	160	85	3-4.50	5	50-60	100-140	140-160	9	1 00	30	9[1]	1) a domicilio; pollastri L. 8-9 al paio

Dott. G. B. Cucovich, Direttore responsabile.